



# Enti locali e la spesa: 10 mld di «eccessi»

## La rivolta del Veneto

- **Dossier di Bondi sui bilanci «tagliabili»**
- **I sindaci del Nordest: «Senza modifiche a settembre usciremo dal Patto di stabilità Siamo uniti in nome dell'equità»**

LAURA MATTEUCCI MILANO

Estate senza tregua per gli Enti locali sui quali, in attesa della *redde rationem* annunciato dal supercommissario Enrico Bondi per settembre, pende pure un triplo dossier già presentato in Parlamento sui nuovi «eccessi di spesa», potenzialmente da limare. Si parla di un totale di 10 miliardi (2,4 di Regioni, 2,3 di Province, 4,6 di grandi Comuni), ma sotto osservazione ci sono anche Enti di ricerca (276,2 milioni di «eccessi»), Ministeri e Università (532,4 milioni, a guidare la classifica è il Politecnico di Milano con 56 milioni). Il metodo di calcolo è lo stesso della spending review, già giudicato inadeguato dagli Enti locali: si tratta di tutte le spese che oltrepassano la «mediana» statistica individuata da Bondi, che però non necessariamente si traducono in sprechi da tagliare. I Comuni in realtà sono già sul piede di guerra per i tagli prospettati con l'ultimo provvedimento (2,5 miliardi al 2013), giudicati «insostenibili», come dice per tutti il sindaco di Ascoli Piceno e responsabile della Finanza locale per l'Anci, Guido Castelli. «Le classificazioni usate da Bondi - spiega - denotano scarsa conoscenza dei meccanismi di bilancio dei Comuni. E comunque ricordo che negli ultimi 4 anni i Comuni hanno partecipato al miglioramento della spesa pubblica per 22 miliardi. Come dire: può bastare».

### LO SFORAMENTO DEL PATTO

Così la pensano anche i sindaci dei capoluoghi del Veneto che, su invito del primo cittadino vicentino Achille Variati, si sono ritrovati per fare il punto sulla spending review dando il via a quella che definiscono una «rivolta». «Uniti nel nome dell'equità - dicono - se a settembre le cose non saranno cambiate usciremo tutti insieme dal Patto di stabilità». All'incontro erano presenti i sindaci di Verona Flavio Tosi, di Padova

Flavio Zanonato, di Treviso Gian Paolo Gobbo, di Rovigo Bruno Piva, più il vicesindaco di Venezia Sandro Simionato e la consigliera comunale di Belluno Lucia Olivotto. «Non si può colpire Comuni virtuosi e non virtuosi allo stesso modo - dicono - noi non siamo disposti né a tagliare i servizi essenziali, né a tassare i nostri concittadini». Il Veneto attende il dopo-ferie: a quel punto, se non ci saranno perequazioni, sarà «rivolta»: «Sfondare il Patto in massa - spiega ancora il sindaco di Vicenza - ci darà la forza di discutere le sanzioni e costringerà lo Stato a confrontarsi». Nel caso, comunque, i Comuni veneti non saranno certo i primi: l'annuncio dello sfora-

mento è già stato dato, tra gli altri, da Torino.

Nel frattempo il presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, rileva che i Comuni a rischio dissesto sono parecchi, soprattutto al Sud, sostenendo però come non si impegnino abbastanza nella lotta all'evasione, nonostante sia a loro destinato il 50% degli eventuali introiti. «L'apporto dei Comuni all'azione di accertamento - dice Giampaolino - è stato alquanto circoscritto in valori assoluti e fortemente concentrato sul piano territoriale. In sostanza, le somme riconosciute ai Comuni nel 2010 non arrivano a 1,2 milioni di euro distribuiti su 973 accertamenti» concentrati per il «91,6%» in «Comuni dell'Emilia-Romagna». Quanto alle difficoltà dovute ai troppi interventi di tagli, ultimi quelli della spending review, dice Giampaolino, «le manovre comportano, in presenza di elevata rigidità della spesa, la necessità di maggiori erosioni della spesa discrezionale e tra questa anche di quella a carattere sociale». Per questo «va attuato un processo di razionalizzazione degli apparati» e delle «ridondanze della spesa» riprendendo e accompagnando «il percorso degli Enti, soprattutto in quelli di piccole dimensioni, verso una gestione associata dei servizi». Così come è «indispensabile una revisione generale del sistema degli organismi e società partecipate».

Sarà. Nel frattempo alle proteste degli Enti locali si aggiunge una lettera al governo del presidente dell'Anci, Graziano Delrio, con cui chiede la rapida approvazione del decreto per l'erogazione della seconda parte dei finanziamenti relativi all'anno scolastico 2011-12 delle scuole paritarie (1445 scuole dell'infanzia comunali, presenti in oltre 300 Comuni). Delrio ricorda che «il fondo originario di 530 milioni, invariato da più di dieci anni, ha subito nel 2012 più di una riduzione, giungendo ad avere attualmente una disponibilità pari a 500 milioni».

Dalla Funzione pubblica, intanto, una precisazione: il riordino delle Province (rimarranno solo quelle con territorio non inferiore a 2.500 chilometri quadrati e popolazione oltre i 350mila abitanti) non può essere aggirato con gli spostamenti di Comuni da un territorio provinciale ad un altro.



... **Corte dei Conti: molti Comuni a rischio dissesto Spendaccioni e pigri nella lotta all'evasione**

## Per Intesa un dividendo maggiore rispetto al 2011

«Soddisfatto dei risultati raggiunti nel primo semestre dell'anno», Enrico Cucchiani non esclude di pagare agli azionisti di Intesa Sanpaolo un dividendo migliore dell'anno scorso. L'indicazione arriva nel giorno della presentazione dei conti, archiviati con un utile semestrale in calo del 9,1% a 1,27 miliardi di euro, di cui 470 milioni nel trimestre (-41,5% sui tre mesi precedenti e -36,6% dal secondo trimestre 2011), ma sopra le stime degli analisti. Così il successore di Corrado Passera, ha promesso di distribuire un dividendo «uguale o superiore» a quello del 2011 (oltre 800 milioni di euro, pari a 5 centesimi per azione). Questo perché quello della banca a fine giugno è un «bilancio estremamente solido» che rende Intesa Sanpaolo «posizionata molto bene per sostenere lo sviluppo economico del Paese e per offrire un approdo sicuro e affidabile per i risparmi degli italiani. La liquidità è elevata e supera i coefficienti richiesti da Basilea 3 previsti per il 2018». In effetti nell'ultimo trimestre la banca si presenta con una situazione patrimoniale in miglioramento rispetto alla fine dell'anno, col coefficiente Core Tier 1 che è salito al 10,7% (era al 10,1%).

## Unicredit: utile in frenata a causa degli accantonamenti

Unicredit archivia il secondo trimestre con un utile in flessione del 66,9% a 169 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il dato è sotto le attese degli analisti. Il semestre si chiude, invece, con un calo del 18% a 1,1 miliardi. È quanto si legge in una nota al termine del cda che ha approvato i conti «Il calo dell'utile netto è da imputare in particolare agli accantonamenti su crediti, con un rapporto di copertura in complessiva crescita in Italia nel trimestre», è il commento dell'amministratore delegato Federico Ghizzoni. «Nonostante il rapido peggioramento del contesto economico mondiale, il margine operativo lordo mostra una buona tenuta - continua - sostenuto dal dinamismo che caratterizza l'attuazione del programma di riduzione dei costi previsto dal piano strategico. Il miglioramento della redditività operativa nel primo semestre attesta i continui progressi del turnaround in Italia».

Quanto al dividendo «non abbiamo preso nessuna decisione - spiega - è tutto rimandato alla fine dell'anno». «Il nostro obiettivo è di cercare di pagarli, se ci sono le condizioni, lo faremo senz'altro».

# Sì al Senato, il decreto sviluppo è diventato legge

- **Benefici fiscali per chi assume giovani laureati**
- **Sgravi per i lavori di ristrutturazione**
- **Al via il Piano città**

G. C. MILANO

Giovani laureati, famiglie, imprese, infrastrutture. Sono questi alcuni dei campi di azione del decreto Sviluppo diventato ieri legge dopo l'approvazione del Senato. L'insieme di norme fortemente volute dal ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, da oggi dovranno passare la prova dell'economia reale, che chiarirà quanto potranno servire al Paese.

Ieri lo stesso ministro si è detto «molto soddisfatto per l'approvazione defi-

nitiva al Senato del decreto, un provvedimento importante, che tocca molti aspetti della crescita. Oggi sono stati aggiunti molti elementi e contiamo di aggiungere contributi ogni mese, dopo anni di non crescita è necessario agire su tutte le leve della competitività».

Per quanto attiene le azioni messe in campo a favore del lavoro e dell'occupazione, viene introdotta una misura da 50 milioni all'anno, automatica come il credito d'imposta, per facilitare l'assunzione dei giovani laureati in materie tecnico-scientifiche o per chi ha un dottorato di ricerca.

Il contributo, secondo le speranze del ministro, potrebbe favorire oltre quattromila nuove assunzioni di alto livello ogni anno. L'aliquota del beneficio è pari al 35% delle spese calcolate sul costo aziendale, con il vincolo di trattenere il personale assunto per almeno 3 anni. Sullo stesso fronte sono previsti finanziamenti agevolati, tramite il fondo Kyoto, per i soggetti che ope-

rano nella green economy e generano nuova occupazione giovanile a tempo indeterminato.

### INCENTIVI

Relativamente alle misure a favore delle famiglie, della casa e dell'edilizia, viene confermata ed estesa la disciplina degli incentivi fiscali per le spese di ristrutturazione edilizia. Fino al 30 giugno 2013 sarà possibile usufruire delle soglie di detrazione Irpef al 50% (prima era prevista al 36%) per lavori fino a 96mila euro (prima era prevista fino a 48mila) per interventi di ristrutturazione. Inoltre, sono state confermate,

...

**Passera: «Misure importanti che agiranno sulla crescita e sulla competitività»**

sempre fino alla stessa data, le agevolazioni fiscali al 55% per gli interventi di riqualificazione energetica.

Le imprese edilizie invece si sono viste abolire il termine limite di cinque anni oltre il quale non era possibile portare a compensazione l'Iva per le cessioni o locazioni di nuove abitazioni effettuate direttamente dai costruttori oltre quel termine. Nell'ambito del riordino del Fondo per la crescita sostenibile, si prevede l'abrogazione di 43 norme di agevolazione alle imprese: in questo modo si andranno a recuperare circa 650 milioni di euro nel 2012 e 200 milioni negli anni successivi. Saranno inoltre disponibili le risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (Fri), istituito dalla Cassa Depositi e Prestiti, stimabili in circa 1,2 miliardi di euro.

Tra gli atti messi in campo per accelerare gli investimenti in infrastrutture, spicca l'estensione della defiscalizzazione a tutte le opere infrastrutturali

realizzate in partenariato pubblico-privato, oltre al rilancio del Piano nazionale per le città, per lo sviluppo e la riqualificazione delle aree urbane degradate, con un programma di lavori da 2 miliardi di euro tra fondi pubblici e privati.

Il decreto passato in Senato contiene anche norme per consentire di gestire meglio lo stato di crisi che tante nostre aziende si trovano a dover affrontare, attraverso la revisione sul diritto fallimentare che prevede la facoltà di accedere alle protezioni previste dalla legge fallimentare, presentando una semplice domanda di concordato preventivo senza la necessità di produrre contestualmente tutta la documentazione finora richiesta.

Per dare maggiore coordinamento alle tematiche dell'innovazione è stata istituita l'Agenzia per l'Italia Digitale, con il compito di coordinare le politiche di diffusione delle nuove tecnologie.